

BREVE CRONACA DI UN TENTATIVO NON RIUSCITO

Penso che tra le cronache del Cammino ci possa anche per i tentativi non riusciti, soprattutto di questi tempi dove tutto appare facilmente raggiungibile, senza sforzo né sacrificio, con l'obiettivo di ottenere più effimeri *like* possibili.

La nostra piccola ed impulsiva impresa, tentata da ultra cinquantenni, non è stata un fallimento è stata un tentativo e, come tale pertanto, potrà essere ripetuto.

Nel nostro caso l'imprevedibilità si è manifestata in un paio di scarpe non adatto e che hanno massacrato i piedi del mio compagno di viaggio già al termine della prima tappa, con partenza da Grado ed arrivo a Crauglio presso l'appartamento Tal Borc della gentilissima Sig.ra Franca.

Al termine della seconda tappa Crauglio – Cormons decidiamo di prenderci mezza giornata e la notte di riposo (il programma era di proseguire oltre Cormons) per provare a recuperare le forze (anche le mie gambe, pur non avendo problemi ai piedi erano fortemente indolenzite) e curare le ferite ai piedi.

All'alba del terzo giorno la comune constatazione che con quei piedi feriti non si sarebbe potuto andare ancora molto lontano e la decisione di avviarsi verso la stazione di Cormons per rientrare alle nostre rispettive case.

Errori fatti? Sì, sicuramente:

- le scarpe innanzitutto, da scegliere e testare con cura sui propri piedi;
- troppo peso negli zaini, bisogna viaggiare più leggeri possibili;
- passo troppo spedito;
- poco allenamento nelle gambe.



Ci siano resi conto che il Cammino è impegnativo e che i chilometri anche in pianura possono essere massacranti se non si è un minimo preparati, il che non significa che ci si debba sottoporre a specifiche sedute di allenamento (il Cammino non deve essere una performance sportiva) o che sia adatto solo agli escursionisti abituali.

Ma in quei pochi giorno il Cammino ci ha rivelato che cosa può dare: la notte al Santuario di Barbana, il silenzio dell'isola-gioiello dopo che se ne sono andati gli ultimi visitatori, gli austeri frati (che si aprono a parlar di campionato di calcio) e l'indaffaratissimo Padre Stefano, i pasti in refettorio in compagnia di Giuseppina e Maria (nomi di fantasia) due donne devote e piene di *humanitas*, la Credenziale.

E poi tutti i posti per i quali non saresti mai passato, le persone che non avresti mai incontrato se non si avesse deciso di prendersi una pausa per affrontare il Cammino.

A tutti i tentativi non riusciti e alla volontà di ritentarli.

Al prossimo anno.

Agosto 17-19 2020
MF - MDA